



Male gli italiani Fuori Trulli e Fisichella

Gli italiani? Un mezzo disastro. Giancarlo Fisichella è andato fuori dopo un terzo di gara. Partito indietro nello schieramento (quinta fila), il pilota romano del team Benetton, dopo un avvio arrembante, ha commesso un errore di troppo mentre tallonava Frentzen per conquistare la sesta posizione: «Stavo lottando con lui - dice Fisico - non so cosa sia successo,

la mia vettura ha perso aderenza in modo anomalo... sono andato in testacoda e sono uscito. Peccato, la mia macchina andava benissimo e se fossi riuscito a sorpassare Frentzen potevo anche lottare per il terzo posto...». Il pescarese della Prost invece s'è dovuto ritirare dopo trenta giri. Jarno Trulli è stato tradito dalla sua macchina: «Sono partito bene, ho guadagnato sei posizioni, fino a metà gara ho tenuto il passo degli altri e una volta che non è stato il cambio a tradirmi, c'ha pensato il pedale dell'acceleratore».

[Ma.C.]



Entro l'anno Biaggi sulla Ferrari per gioco

Max Biaggi proverà una Ferrari di F1 entro la fine dell'anno, ma per il momento non pensa di tradire le moto per le quattro ruote. Il pilota romano, a Imola per assistere al Gp di San Marino, si è presentato ai box mano nella mano con la bellissima top-model Andrea Orme. Dopo aver salutato affettuosamente Luca Cadalora, che al momento ha deciso di abbandonare le competizioni, Max ha ammesso di essere affascinato dai bolidi della F1, soprattutto per l'elevato livello tecnologico. «Ci sono milioni di persone che vorrebbero salirci sopra». Anche Doohan la settimana scorsa aveva provato una monoposto di F1 senza ottenere risultati ben auguranti. «Dipende dall'impegno che ci si mette - ha risposto Biaggi - uno potrebbe essere più interessato dell'altro». John Surtees aveva suggerito al pilota di fare il «salto» mentre è ancora al top della carriera motociclistica, ritenendolo in grado di ripetere la sua impresa. «Le sue parole mi hanno fatto piacere, ma credo che i progressi tecnologici raggiunti dalla F1 tengano i due mondi più lontani di quanto non fossero anni fa». E mentre Biaggi parlava, molti sguardi erano attratti dalla modella americana che lo accompagnava, compreso quello di Damon Hill, per un attimo incantato davanti a lei. E questa volta sembra che si tratti proprio di una storia seria. La donna, infatti, fino a poco tempo fa era fidanzata col boss della «Fashion Models», l'agenzia per cui lavora. L'incontro col campione delle due ruote è stato però travolgente.

Duecentomila spettatori in tre giorni. Falsari scatenati: biglietti contraffatti «venduti» anche nelle rivendite ufficiali. Assenti politici e attori

Il Gp vinto dal pubblico

Battuto il record di presenze, ma i vip snobbano

DALL'INVIATO

IMOLA. Nel gran premio dei record c'è lo zampino di bagarini e falsari. Delle 120 mila persone che invadono l'autodromo di Imola per la gara più attesa dell'anno, alcune centinaia entrano con biglietti gonfiati e soprattutto truccati. L'operazione, messa in atto da una gang astutissima nel pomeriggio di sabato, si ripete in maniera ancor più paradossale e per certi versi comica nella notte. Questa comunque la cronistoria della vicenda. Sabato mattina un gruppo di tifosi tedeschi di Schumacher viene avvicinato da alcuni personaggi che offrono biglietti di tribuna per le prove ufficiali e per la gara. I tedeschi, arrivati da Monaco, abboccano. Sarà poi una maschera a scoprire l'inganno. Guardando con attenzione un biglietto, si accorge di errori abbastanza evidenti nel disegno e anche del tipo di carta usata per la stampa. Evidentemente diversa da quella dei tagliandi originali. Scatta l'allarme. Vengono avvertiti carabinieri e polizia. Sono organizzate alcune battute attorno al circuito ma dei falsari non c'è più traccia. Invece la sera, poco dopo le 22, la scena si ripete.

Falsari nei botteghini

Con modalità ancora più clamorose. I falsari stavolta giocano d'astuzia. Passeggiano per le vie del centro di Imola, piene di tifosi che permangono in città. Molti ancora senza biglietto. Per non dare nell'occhio i falsari si introducono nei botteghini ufficiali di vendita di biglietti. E iniziano il loro traffico. Cedono «tribune» a cifre che vanno dalle 250 alle 500 mila lire. Il fatto che i tagliandi siano venduti ai botteghini trae in inganno parecchia gente. Che si mette pazientemente in fila, visibilmente soddisfatta della ghiotta opportunità. L'operazione viene realizzata a macchia di leopardo nei punti vendita di viale Dante, Rotonda di viale Dante e davanti alla curva della Tosa, altra zona di ritrovo notturno dei tifosi. Ai

falsari si aggiungono occasionalmente i bagarini per un tourbillon commerciale che dura almeno un'ora. Poi qualcuno s'accorge del raggio. Troppo tardi. I falsari sono già lontani. Volatilizzati. Con un po' di milioni in tasca. Il lavoro dei bagarini continua anche nella giornata di gara. Riescono a piazzare biglietti di tribuna a prezzi stratosferici: dalle 500 mila al milione di lire.

Record battuti

Falsari e bagarini a parte, il diciottesimo gran premio di San Marino batte tutti i record. Di presenze e incassi. Nella «tre giorni» ci sono stati 205.000 spettatori. Così suddivisi: 20.000 per le prove libere di venerdì, 65.000 per quelle cronometrate di sabato e 120.000 per la gara. Il record precedente risaliva al 1983 (ultima vittoria ferrarista a Imola con Tambay) con 187.000 presenze in tre giorni. È record anche di incassi con circa 18 miliardi di lire.

Al termine della giornata invece è festa a metà per i tifosi Ferrari. Schumacher e Irvine si classificano al secondo e terzo posto. Come l'anno scorso. Stavolta senza brividi. Poche, pochissime le emozioni. Solo all'ultimo giro il tedesco s'avvicina a Coulthard, ma solo perché il battistrada deve rallentare per la temperatura dell'olio alle stelle. Il popolo delle «Rosse» a fine corsa invade comunque la pista. Più per abitudine che per entusiasmo. Sul podio Coulthard, Schumacher e Irvine si rovesciano addosso champagne. La gente esulta. Mega-striscioni del Cavallino fanno parata sulla dirittura d'arrivo. Il groviglio di bandiere è quello delle grandi occasioni. Ma l'entusiasmo s'affloscia nel giro di dieci minuti. E dopo altri dieci la pista è quasi sgombra, coi tifosi già sulla strada del ritorno. La Ferrari cresce, il vertice della classifica ora è più vicino ma la McLaren torna a vincere anche con una valanga di problemi.

La speranza dei sostenitori delle Rosse è che la nuova inversione di tendenza incominci dalla Spagna il

10 maggio. Nel corso della gara sono i diecimila della Rivazza a offrire il colpo d'occhio più bello. E a scandire con un ondeggiare continuo di bandiere, striscioni, lenzuoli con sopra le foto di Schumacher e Irvine, il sostegno alle Rosse. Un applauso della tribuna saluta impietosamente il ritiro di Hakkinen. Poi l'apoteosi finale, breve ma intensa.

Paddock particolarmente povero di personalità in questo gran premio. Sembrano finiti i tempi delle mega-sfilate di attrici in cerca di flash, di industriali, politici e vip in genere a caccia dei tacchini dei cronisti. Il presidente del Consiglio Prodi non arriva. Ma il suo forfait era stato ampiamente anticipato Manca all'appello anche Romiti. Quindi è Max Biaggi a catturare la totalità dell'attenzione. Anche perché accompagnato da una «rossa» mozzafiato di nome Andrea, dieci centimetri più alta di lui.

La visita di Briatore

Il campione di motociclismo è seguito a ruota da Flavio Briatore, ex manager della Benetton: «Fa particolarmente tristezza un paddock così vuoto. L'unica soddisfazione può arrivare dalla Ferrari. Ma per frenare le McLaren bisognerebbe privarle del volante». Qualcuno gli chiede dell'opportunità di nuove regole per la F1. Questa la risposta: «È un problema che riguarda i vari team. Devono essere loro a farsi promotori di una battaglia. Certo, c'è bisogno di regole chiare». Qualcuno gli chiede lumi sull'ipotesi di un suo ritorno in F1. Riposta: «Credo proprio di no». Possibile invece un coinvolgimento nel mondo del calcio? Briatore non risponde ma s'allontana con un sorriso. Arrivano Luca Cadalora e gli ex piloti di F1 Brundle, Capelli, Montemini, Martini. Un po' poco. Limitatissima la presenza di politici. Ci sono due sottosegretari: Pinza e Ajala e alcuni parlamentari capitanati da Daria Bonfietti.

Walter Guagnelli

DOPO LA GARA

Gravissimo un bambino investito sulla pista dalla moto di un giudice

DALL'INVIATO

IMOLA. Il gran premio di San Marino è turbato da un grave incidente. Al termine della gara durante l'invasione di pista dei tifosi un bimbo di cinque anni viene investito da una moto guidata da un commissario di gara. Il bimbo è in coma all'ospedale Bellaria di Bologna.

Questa la dinamica del grave incidente. Attorno alle 16, al termine della corsa, dopo il giro di pista del vincitore Coulthard e una volta rientrate ai box tutte le monoposto, gli organizzatori aprono i cancelli come tutti gli anni. Una moltitudine di persone invade la pista. Tutti corrono a precipizio verso la torre dove è stato allestito il podio. C'è da festeggiare il secondo e terzo posto della Ferrari con Schumacher e Irvine. E comunque da applaudire l'impresa del pilota della McLaren vincitore.

L'onda dei tifosi col passer dei minuti diventa sempre più forte e compatta. Sembra quasi una gara a chi arriva per primo sotto il palco per vedere da vicino i campioni. In un turbinio di bandiere.

In mezzo al grande esercito di tifosi c'è anche il piccolo Rocco S. È arrivato assieme ai familiari da Bari per vedere la Formula uno. Ha assistito alla gara assieme alla mamma. E alla fine, tenendole la mano, entra in pista. La coppia pro-

cede speditamente. Ad un certo punto, i due iniziano pure loro a correre. Vanno in direzione del podio. Improvvisamente, però, il bambino si divincola dalla stretta della donna e viene travolto da solo. In mezzo alla folla. Per alcuni minuti non succede nulla. Poi improvvisamente l'incidente. Arriva un motorino, guidato da un commissario di percorso. Segue la corrente della folla. Cioè procede in direzione della torre del podio dei vincitori. Per cause che sono ancora in fase di accertamento, la moto investe il bambino.

Lo scontro è violento. Il piccolo è preso in pieno e viene sbalzato lontano. Cade violentemente a terra. Perde subito conoscenza. Si capisce subito che le sue condizioni sono gravi. Viene dato immediatamente l'allarme. Gli elicotteri del vicino ospedale dell'autodromo sono già partiti. Allora viene chiamato l'elicottero del 118. Fortunatamente arriva dopo pochi minuti.

Il bimbo viene caricato su una barella quindi sull'elicottero che vola a tutta velocità verso Bologna.

Attorno alle 17 arriva all'ospedale Bellaria. I medici di pronto soccorso prestano al bambino le prime cure. Il piccolo ha riportato lesioni di vario genere, anche interne. È in prognosi riservata. In serata le sue condizioni peggiorano ulteriormente. E va in coma. La drammatica notizia rimbalza subito all'autodromo di Imola, dove erano già partiti gli accertamenti del caso.

La giornata del gran premio con la presenza record di 120 mila persone ha dato parecchio lavoro alle centinaia di operatori sanitari dei centri di pronto soccorso allestiti in varie parti dell'autodromo. Complice anche il gran caldo, si sono registrati diversi svenimenti. Alcune persone hanno riportato leggere contusioni. Altre sono state ricoverate per insolazioni. Ma nulla di particolarmente grave.

W.G.



Il pilota della McLaren David Coulthard esulta sul podio del Gran Premio di San Marino a Imola. In alto la folla dei tifosi ferraristi, volto colorato come le rosse di Maranello, sponsor inclusi

Onorati/Ansa